

**CONVEGNO.** Amministratori allarmati: «La Regione non sembra tener conto dei rischi dell'area». Abusivismo sotto accusa

# «Si intervenga prima del disastro» Vampolieri, l'appello di esperti e politici

**Tutti concordi nell'affrontare quella che oggi è una vera e propria emergenza secondo i geologi, intervenuti alla giornata di studi.**

**Gaia Montagna**

ACI CASTELLO

●●● Basta intervenire dopo le catastrofi, bisogna agire e prevenire le emergenze senza perdere altro tempo. Questo in sintesi il messaggio lanciato da esperti studiosi e dagli amministratori, riuniti ieri in un noto albergo della riviera castellese, nel corso della trentaseiesima giornata di studi dal tema "Rischio geomorfologico: dall'analisi alla gestione dell'emergenza". La sede della giornata di studi, sulla Collina Vampolieri, è stata quanto mai appropriata, perché proprio il rischio geologico di tutta l'intera zona è stato argomento del dibattito. Una collina che a poco a poco scivola verso il mare ed i sintomi di quanto sta accadendo sono ben evidenti nelle crepe sui muri pericolanti (uno di questi messo in "sicurezza" da alcune assi di legno proprio all'uscita dell'albergo) e gli avvallamenti sulle strade circostanti testimoniano la pericolosità e la possibilità per nulla remota che possa accadere quanto avvenuto nella provincia messinese alcuni mesi addietro.

"Oggi non si può pensare di continuare ad affrontare l'emergenza, ma occorre operare in termini di prevenzione di salvaguardia del territorio - dice il presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione - per questo non comprendiamo come la Regione, a fronte di oltre 6 miliardi di euro di fondi strutturali destinati alla Sicilia per il 2007-2013, che con il cofinanziamento diventano circa 12 miliardi di euro, abbia destinato per il disse-

sto idrogeologico soltanto 160 milioni di euro. In provincia di Catania - ha aggiunto il presidente - ci siamo dotati di uno strumento per coordinare e programmare gli interventi: il Piano Territoriale Provinciale. Ma anche sul piano nazionale, in qualità di presidente Upi (unione province italiane), - ha concluso Castiglione - abbiamo chiesto al ministro per l'Economia, Giulio Tremonti, di modificare il Patto di Stabilità interno, affinché sia permesso ai nostri Enti di liberare risorse per garantire gli interventi di messa in sicurezza".

Parole dure e di attacco nei confronti della Regione sono state pronunciate anche dal sindaco di Acì Castello, Filippo Drago, che ha annunciato l'invio di una lettera al governo regionale: "La Collina Vampolieri sta franando ed abbiamo la sensazione che a nessuno importi ed è per questo che chiederò una spiegazione sul perché il territorio castellese non è stato inserito nella zona R4, ovvero a rischio elevato". Tutta Vampolieri è stata sfruttata male - gli fa eco il sindaco di Acì Catena e deputato all'Ars, Raffaele Pippo Nicotra - in questi anni mi sono battuto affinché venisse applicata l'immodificabilità edilizia ed invece nella zona nord hanno continuato a costruire case e strade". Tutti concordi nell'affrontare quella che oggi è una vera e propria emergenza a partire dal dirigente della protezione civile di Catania, Giovanni Spampinato e dal direttore dell'Ingv etneo, Domenico Patanè. Emblematico il racconto di un geologo accorso in aiuto delle popolazioni messinesi: "Non vogliamo vedere morti come accaduto lì, ad ottobre". (GRMO)

